



L'evoluzione economica e occupazionale del Piemonte orientale nel contesto regionale

Un primo tentativo di indagine su alcuni aspetti di fondo



Avvertenze metodologiche:

Allo scopo di migliorare l'analisi delle condizioni e delle tendenze presenti a livello locale, è parso utile inquadrare la realtà provinciale vercellese in un ambito territoriale più vasto, rappresentato dall'area del "Piemonte orientale" (le province di Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara e Alessandria considerate assieme).

Tale criterio di aggregazione – come è ovvio – è puramente arbitrario e risponde unicamente alla necessità di individuare un più agevole e al tempo stesso efficace riferimento spaziale utile a valutare la situazione locale. L'area del Piemonte orientale, così configurabile, presenta alcuni limitati ma significativi elementi di omogeneità: ad esempio, la presenza dell'Università del Piemonte Orientale, con sedi in più centri del territorio; la comune dislocazione lungo l'asse trasportistico sud-nord Genova-Rotterdam; la propensione a far parte di contesti di rete interregionali; la condivisione di bacini naturalistici e imbriferi.

Il confronto che appare più significativo è quello con l'area metropolitana torinese e il territorio provinciale che la circonda: un ambito dalle caratteristiche sicuramente omogenee. Si è voluto evitare il rischio di delineare involontariamente un sistema di aggregazioni interprovinciali per l'intero Piemonte: pertanto, si è deciso di introdurre il riferimento al "Resto del Piemonte", con ciò intendendo tutti i territori al di fuori del contesto del "Piemonte orientale". L'indicazione del dato regionale completa il quadro.

Non vi è alcun riferimento ad ipotesi di definizione amministrativa dei territori. L'unica motivazione sottostante alla scelta dei criteri di aggregazione utilizzati dal presente lavoro risiede nel tentativo di sperimentare nuovi punti di osservazione dell'assetto socio-economico regionale a partire dalla realtà provinciale vercellese che siano in grado di arricchire le conoscenze esistenti.



Variabili economico-produttive:

VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE 2004-2008

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE ECONOMICO 2004-2008

COMPOSIZIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE 2004-2012

EXPORT TOTALE PER ABITANTI 2002-2011

Variabili occupazionali:

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2005-2012

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 2005-2012

TASSO DI OCCUPAZIONE 2005-2012

AVVIAMENTI AL LAVORO. VARIAZIONI ANNUALI 2002-2012

Partizioni territoriali:

«PIEMONTE ORIENTALE» = PROVINCE DI VERCELLI, BIELLA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA, NOVARA E ALESSANDRIA

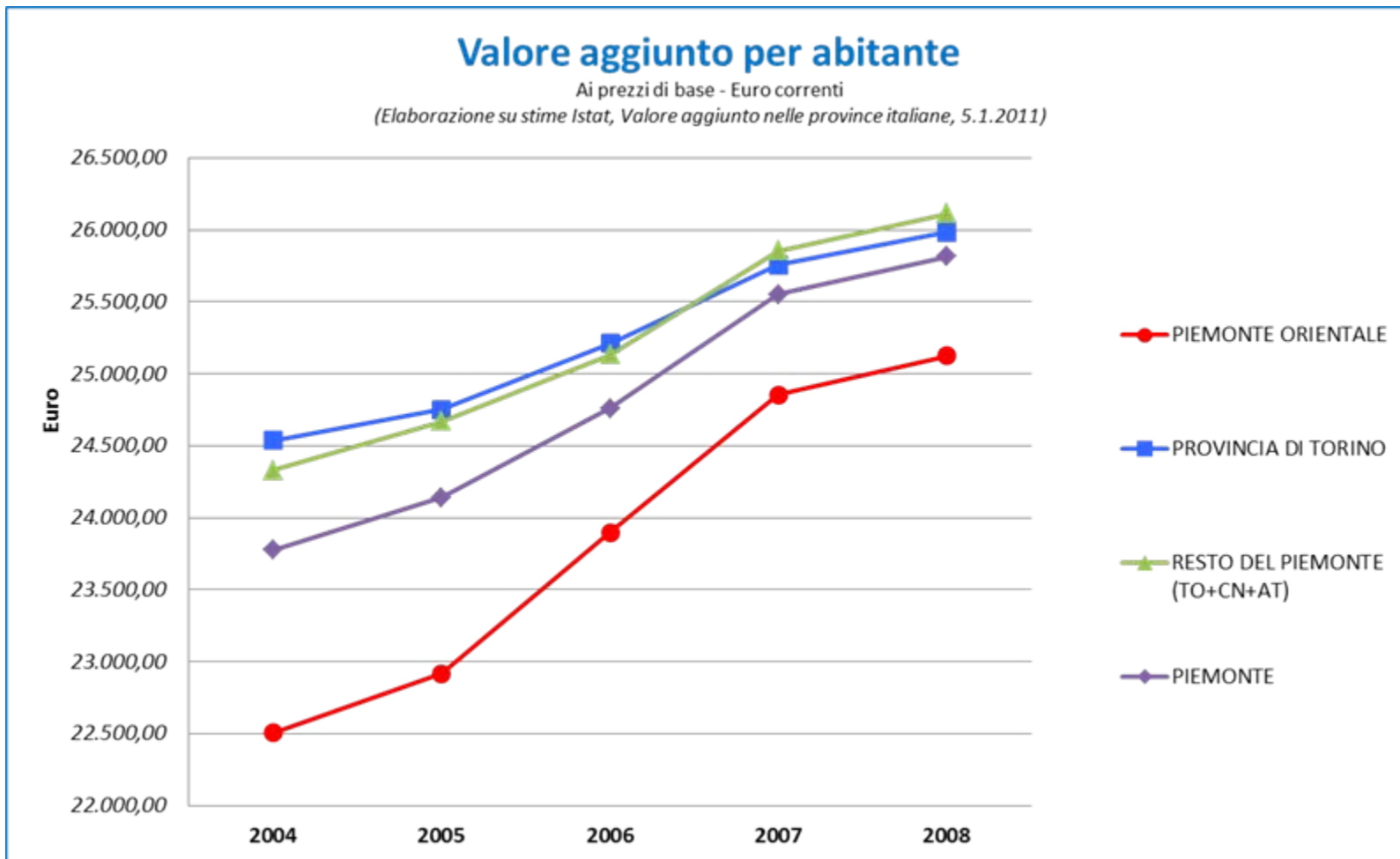
PROVINCIA DI TORINO

«RESTO DEL PIEMONTE» = PROVINCE DI TORINO, CUNEO E ASTI

PIEMONTE

Area del Piemonte orientale





Dal momento che le stime sono rappresentate a valori correnti, e quindi a grandezze nominali e non reali, l'elemento significativo è il posizionamento reciproco delle quattro aggregazioni territoriali in ciascun anno di riferimento.



Valore aggiunto per abitante 2004-2008: L'andamento nelle province piemontesi

(Stime Istat, 5.1.2011)

2004	Euro correnti
CUNEO	25.112,63
<i>TORINO</i>	24.537,09
<i>RESTO DEL PIEMONTE</i>	24.328,14
NOVARA	24.141,80
<i>PIEMONTE</i>	23.775,48
VERCELLI	23.379,19
ALESSANDRIA	22.680,21
<i>PIEMONTE ORIENTALE</i>	22.506,91
BIELLA	21.708,09
ASTI	20.059,70
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	18.448,56

2005	Euro correnti
CUNEO	25.853,23
<i>TORINO</i>	24.750,96
<i>RESTO DEL PIEMONTE</i>	24.671,58
NOVARA	24.503,50
<i>PIEMONTE</i>	24.140,69
VERCELLI	23.253,72
<i>PIEMONTE ORIENTALE</i>	22.916,27
ALESSANDRIA	22.912,22
BIELLA	22.675,13
ASTI	20.684,64
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	19.355,50

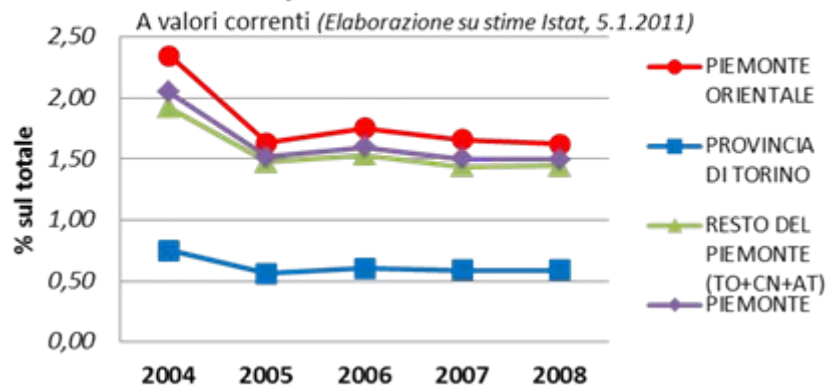
2006	Euro correnti
CUNEO	26.121,95
VERCELLI	25.344,78
<i>TORINO</i>	25.209,65
<i>RESTO DEL PIEMONTE</i>	25.133,26
<i>PIEMONTE</i>	24.759,88
NOVARA	24.636,97
BIELLA	24.151,54
<i>PIEMONTE ORIENTALE</i>	23.898,07
ALESSANDRIA	23.836,35
ASTI	21.695,22
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20.555,48

2007	Euro correnti
CUNEO	27.375,59
VERCELLI	26.365,27
<i>RESTO DEL PIEMONTE</i>	25.854,32
<i>TORINO</i>	25.758,29
NOVARA	25.627,09
<i>PIEMONTE</i>	25.552,98
BIELLA	25.234,41
<i>PIEMONTE ORIENTALE</i>	24.855,16
ALESSANDRIA	24.776,20
ASTI	22.804,52
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	21.264,16

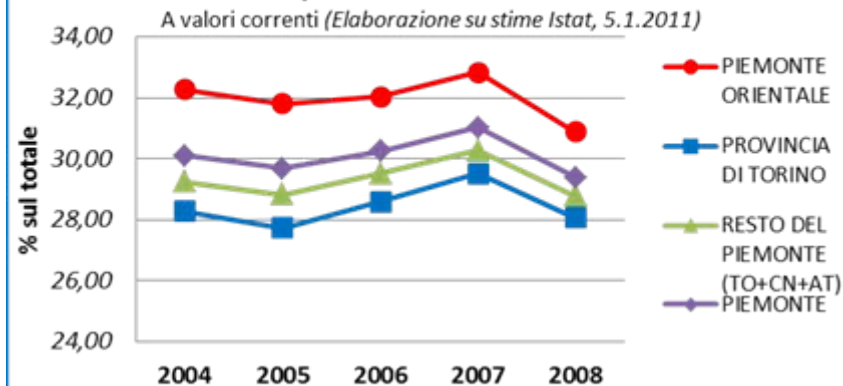
2008	Euro correnti
CUNEO	27.739,60
VERCELLI	26.465,40
<i>RESTO DEL PIEMONTE</i>	26.114,61
<i>TORINO</i>	25.984,30
<i>PIEMONTE</i>	25.816,92
NOVARA	25.636,73
BIELLA	25.470,48
ALESSANDRIA	25.211,60
<i>PIEMONTE ORIENTALE</i>	25.126,14
ASTI	23.147,08
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	21.883,90



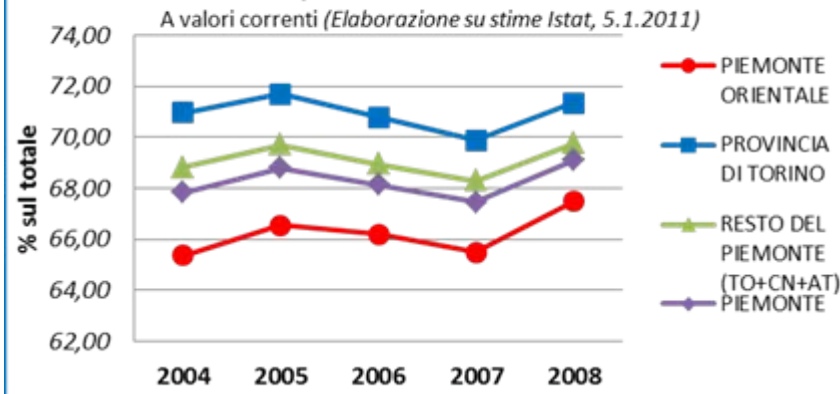
Valore aggiunto prodotto in AGRICOLTURA in percentuale sul totale



Valore aggiunto prodotto nell'INDUSTRIA in percentuale sul totale



Valore aggiunto prodotto nei SERVIZI in percentuale sul totale



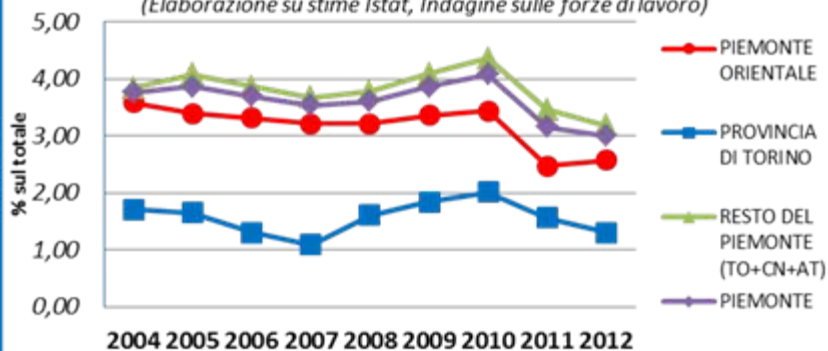
Dal momento che le stime sono rappresentate a valori correnti, e quindi a grandezze nominali e non reali, l'elemento significativo è il posizionamento reciproco delle quattro aggregazioni territoriali in ciascun anno di riferimento.



Occupati in AGRICOLTURA

in percentuale sul totale

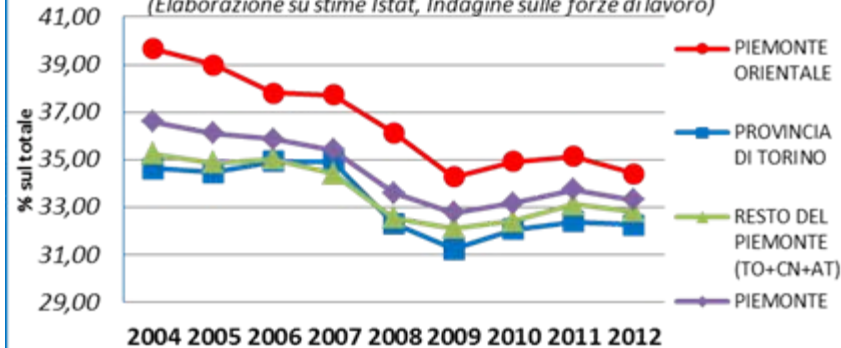
(Elaborazione su stime Istat, Indagine sulle forze di lavoro)



Occupati nell'INDUSTRIA

in percentuale sul totale

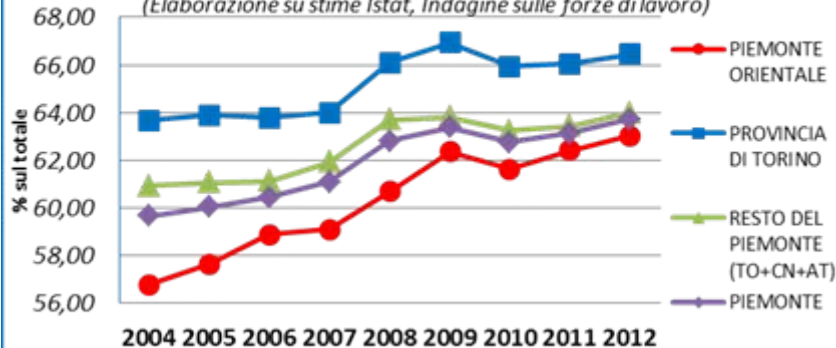
(Elaborazione su stime Istat, Indagine sulle forze di lavoro)

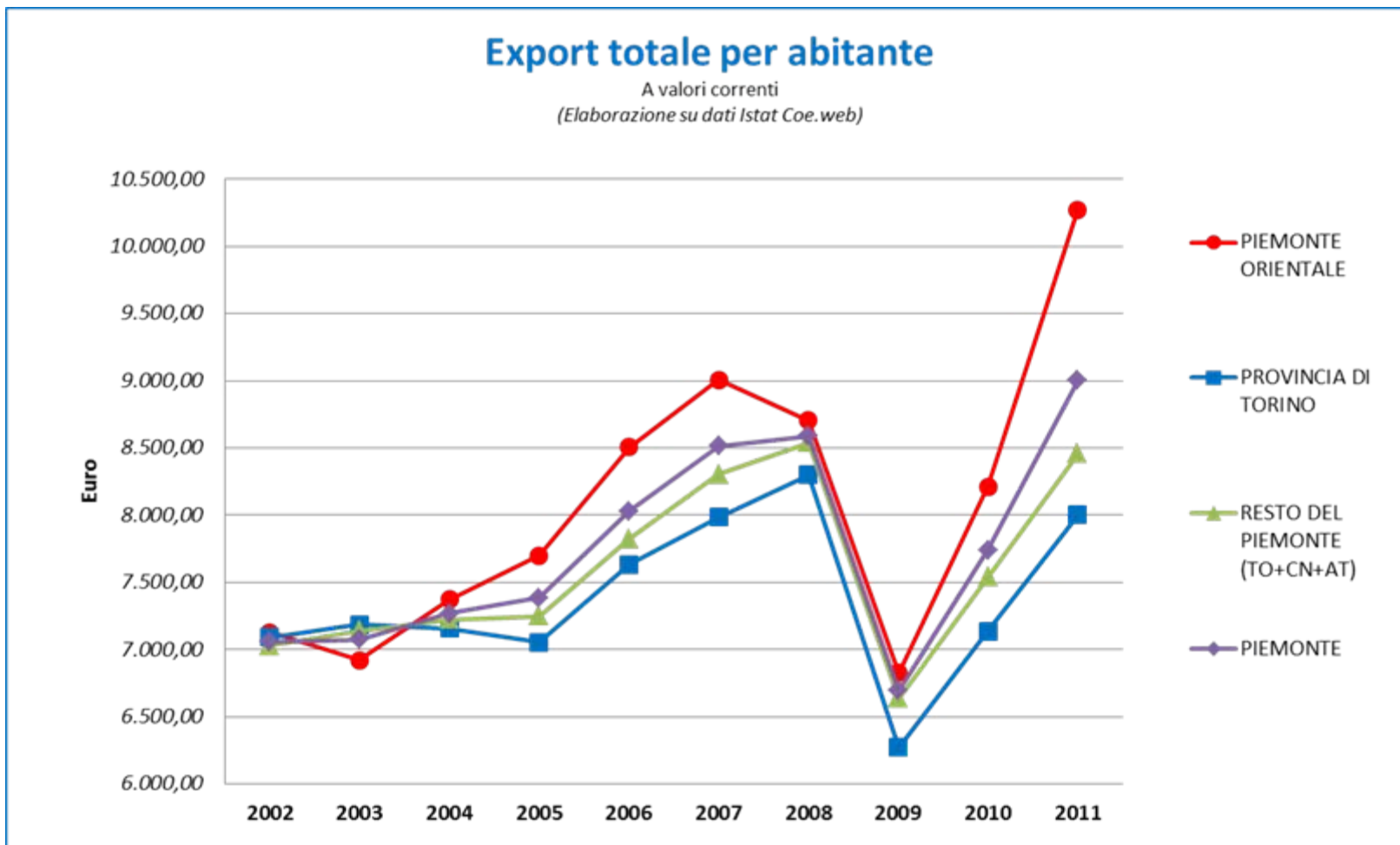


Occupati nei SERVIZI

in percentuale sul totale

(Elaborazione su stime Istat, Indagine sulle forze di lavoro)



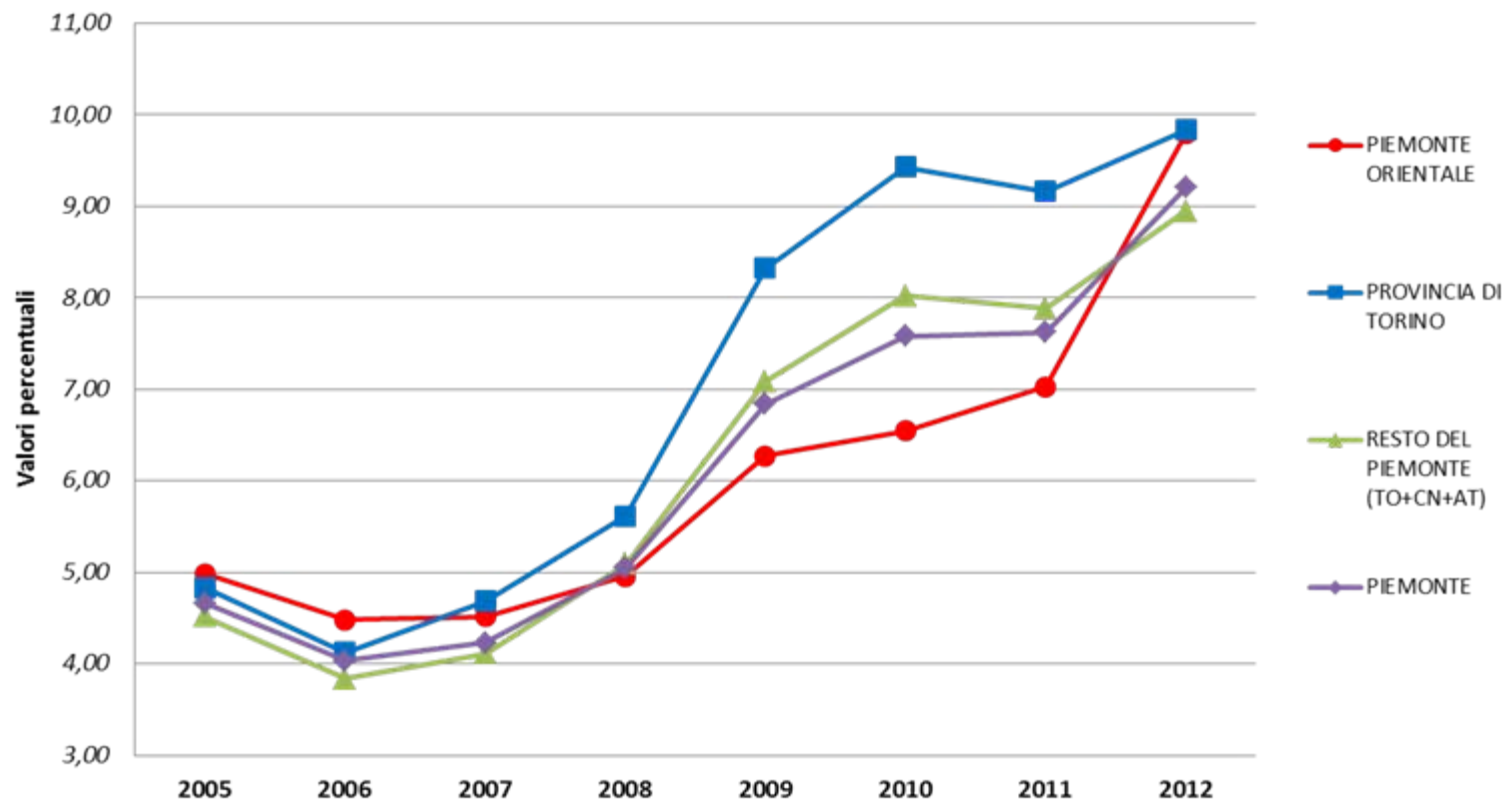


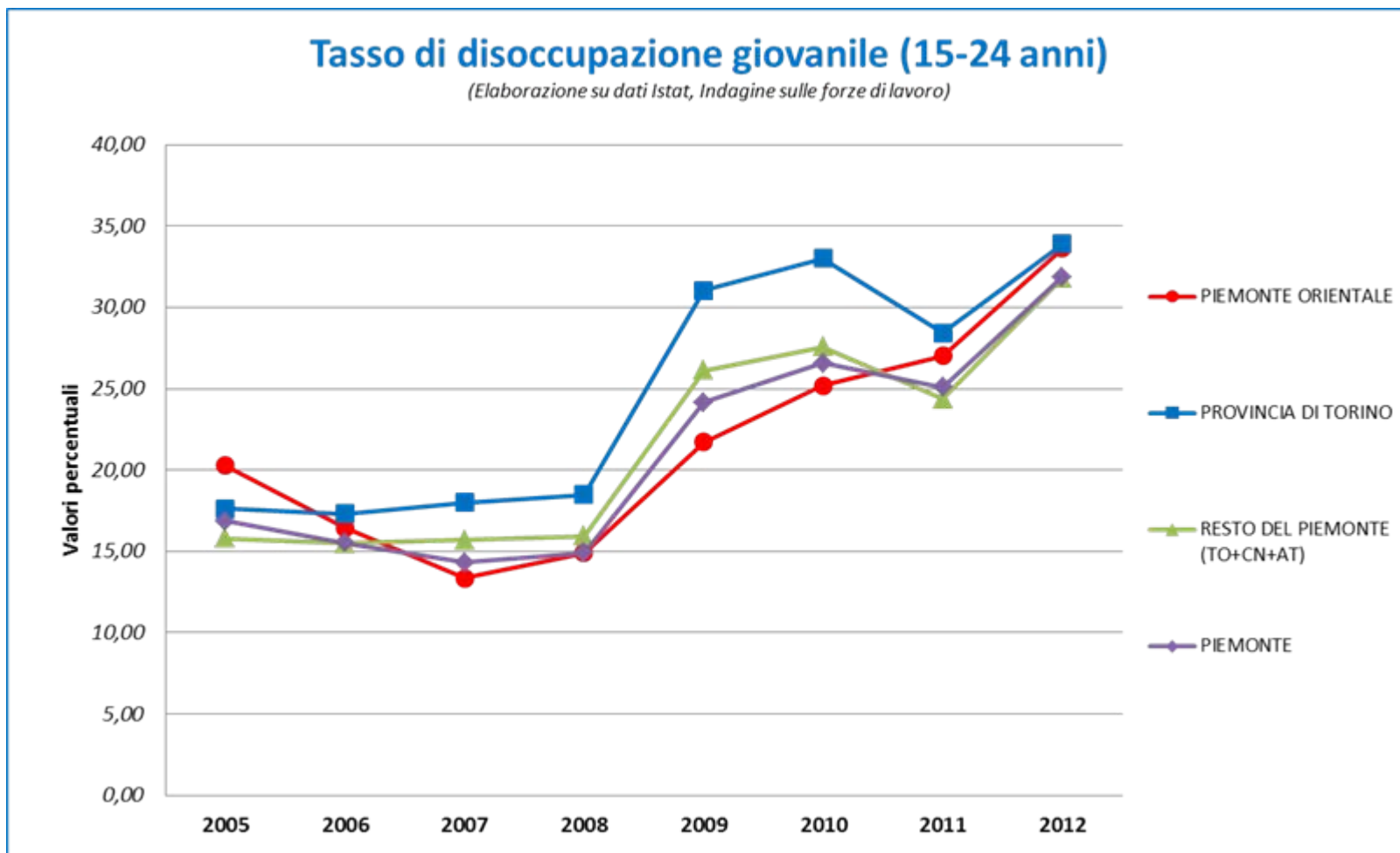
Dal momento che le stime sono rappresentate a valori correnti, e quindi a grandezze nominali e non reali, l'elemento significativo è il posizionamento reciproco delle quattro aggregazioni territoriali in ciascun anno di riferimento.



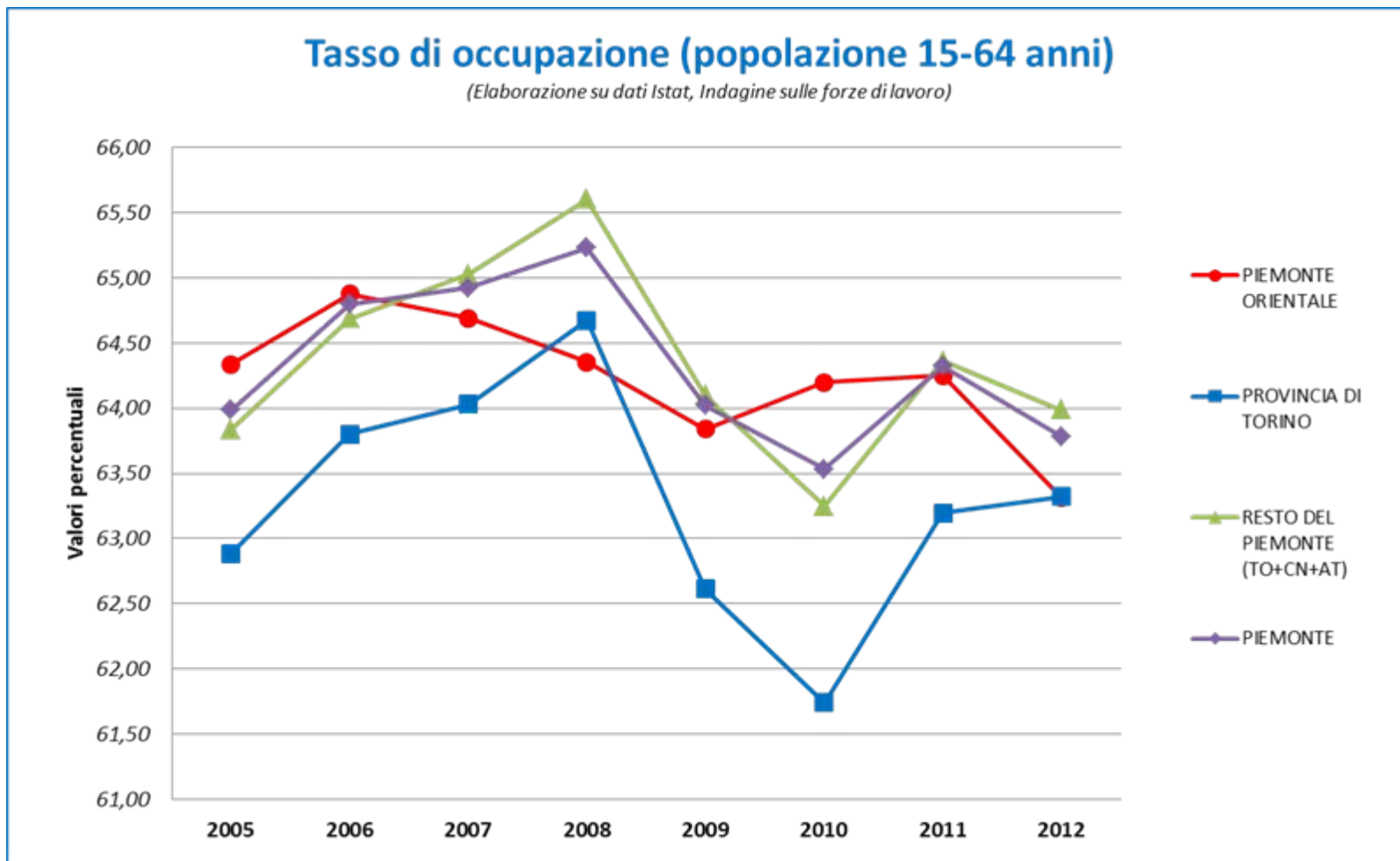
Tasso di disoccupazione

(Elaborazione su dati Istat, Indagine sulle forze di lavoro)





Per le aggregazioni “Piemonte orientale” e “Resto del Piemonte”, il tasso di disoccupazione giovanile è stato calcolato riproporzionando i tassi provinciali alla popolazione media annua provinciale di riferimento (15-24 anni). Inoltre, sempre in questi due casi, il tasso 2012 è stato approssimato utilizzando il riferimento alla popolazione media annua (15-24 anni) 2011.

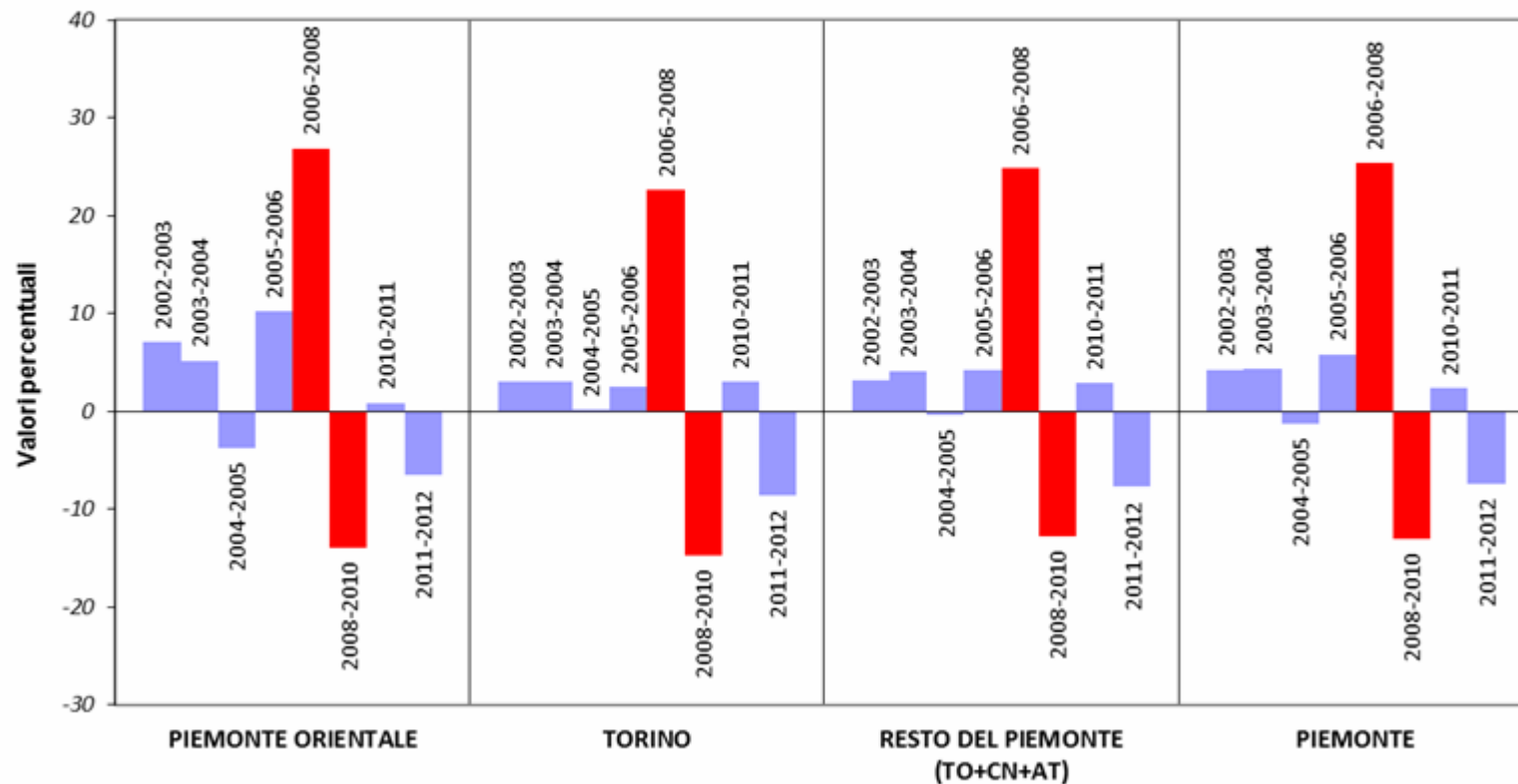


Per le aggregazioni “Piemonte orientale” e “Resto del Piemonte”, il tasso di occupazione è stato calcolato riproporzionando i tassi provinciali alla popolazione media annua provinciale di riferimento (15-64 anni). Inoltre, sempre in questi due casi, il tasso 2012 è stato approssimato utilizzando il riferimento alla popolazione media annua (15-64 anni) 2011.



Avviamenti al lavoro. Variazioni percentuali annuali

(Procedure di assunzione con esclusione delle chiamate giornaliere - Elaborazione su dati ORML Regione Piemonte)



Gli istogrammi in rosso si riferiscono a variazioni biennali.



Cosa ci dicono questi riscontri

- Nel quinquennio ante-crisi, il **valore aggiunto per abitante** del Piemonte orientale rimane al di sotto dei valori torinesi e regionali. Il triennio 2006-2008 vede però il sorprendente risultato di Vercelli, che si colloca al secondo posto superando province normalmente ritenute ben più dinamiche
- Nello stesso periodo, il Piemonte orientale mostra la quota più elevata di **valore aggiunto industriale e agricolo**, mentre la ricchezza prodotta dal **terziario** rimane inferiore
- Per quanto riguarda la **struttura dell'occupazione**, il Piemonte orientale conferma il suo primato nella quota di occupati nell'industria sia prima che dopo l'inizio della crisi (lo «spartiacque» è il 2008)
- In riferimento alle **esportazioni per abitante**, il Piemonte orientale mantiene la sua leadership sia prima che dopo la crisi (anche nel «tonfo» del 2009)
- Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione (sia totale che giovanile)**, il Piemonte orientale, nell'ultimo biennio di crisi, vede il suo risultato peggiorare e uniformarsi alla dinamica torinese, superando la media regionale
- Il **tasso di occupazione** del Piemonte orientale, mediamente più elevato prima della crisi, conosce un calo immediatamente dopo il 2008 e, salvo un debole rimbalzo, si avvicina al dato torinese, scendendo sotto la media regionale
- L'andamento delle variazioni annuali negli **avviamenti al lavoro** non si discosta apprezzabilmente, dopo il 2008, dal trend torinese e da quello regionale, mentre in precedenza la performance risultava migliore



Riassumendo...

Appare complessivamente confermata l'impressione (che ha dato origine a queste note) secondo la quale il Piemonte orientale mantiene in termini relativi, per molti versi, una maggiore vivacità economico-produttiva sia prima che dopo l'inizio della crisi (2008-2009), pur scontando il generale peggioramento dovuto agli effetti della recessione.

Sotto il profilo occupazionale, le condizioni del Piemonte orientale, prima meno pesanti in termini relativi, sembrano invece deteriorarsi in modo deciso dopo il 2008-2009, avvicinandosi nell'ultimo biennio ai livelli torinesi, che prima venivano ritenuti strutturalmente meno positivi.